

I MOMENTI CLOU

18°
PT



1

LA TRAVERSA SALVA LA SAMPDORIA. Rui Costa prova da 25 metri il tiro che diventa pericoloso per la deviazione di Falcone. Traversa piena, poi Zenoni libera.

25°
PT



2

LA PUNTONATA. Seedorf, sul tocco di Kakà, imbocca un'autostrada nel cuore della difesa d'oriana. Puntinata bassa che Antonoli blocca bravamente.

17°
ST



3

IL PALO AIUTA ANCHE IL MILAN. Kutuzov, bielorusso in comproprietà con il Milan, si libera sul tocco di Diana e colpisce il palo alla sinistra di Dida.

SAMPDORIA KO A SAN SIRO, CONTINUA LA SERIE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Un lampo di Kakà e tanta fortuna Vince il solito Milan

Il brasiliano di testa decide la sfida e tiene i rossoneri al primo posto. Finale sofferto: Flachi calcia addosso a Stam la palla del pareggio. Pali di Rui Costa e Kutuzov, Costacurta meritava il cartellino rosso.

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

È diventata un'abitudine citare, ad ogni vittoria, la fortuna del Milan tanto che le chiappe di Ancelotti verranno presto quotate a Piazza Affari almeno quanto lo sono le azioni della Juve. «Mi sono dimenticato di toccargli le», e sbottava Novellino. E sembrava, in quella simpatica gag, che il tecnico blucerchiato si sentisse davvero in colpa per una tale sberleffiatura. Un po' di buona sorte c'è stata pure nell'1-0 con cui il Milan ha battuto la Sampdoria. Ma non bisogna esagerare. Se i rossoneri hanno vinto parecchie partite negli ultimi minuti, mentre ieri la Samp non ha pareggiato ad un lampo dalla fine, la spiegazione più intelligente è nei piedi maldestri di Flachi, troppo su di giri, piuttosto che in un improbabile amuleto magari con le fattezze di Galliani. Il cannoniere sampdoriano ha toccato la palla come aveva fatto con le altre negli 87 minuti precedenti, cioè malissimo, e l'ha stampata addosso a Stam anziché infilare uno dei 225 varchi che si presentavano alla conclusione.

Così è finita l'avventura milanese dei blucerchiati che a San Siro, quest'anno, avevano combinato anche di peggio: il 3-2 subito dall'Inter che perdeva 0-2 a tre minuti dalla fine rimane infatti inarrovabile. Il Milan non è stato altrettanto perfido. Ha vinto alla distanza. Senza incan-

MILAN (4-3-2-1)	SAMPDORIA (4-4-2)
Dida 6; Cafu 6; Nesta 7 (43' pt Costacurta 6); Stam 7; Maldini 6 (35' pt Serginho 5,5); Gattuso 6,5; Pirlò 6; Seedorf 6,5; Kakà 6,5; Rui Costa 6 (31' st Ambrosini sv); Crespo 5,5.	Antonoli 6,5; C. Zenoni 6,5; Pavan 6; Falcone 5,5; Pisano 5,5 (23' st Gasbarroni 6); Diana 6,5 (32' st Doni 6); Palombo 6; Volpi 6,5; Tonetto 5,5; Flachi 4,5; Rossini 6 (20' pt Kutuzov 6,5).
All.: Ancelotti 6,5	All.: Novellino 6,5
Arbitro: Rossetti 7	
Reti: st 19' Kakà. Ammonizioni: Stam, Costacurta. Spettatori: paganti 16.768 per un incasso di 332.064; abbonati 52.673 per una quota di 871.285,63 €.	

tere, perché non è una sua prerogativa di stagione, però gestendo al meglio soprattutto il primo tempo e affidandosi nella ripresa alla conclusione di Kakà, un giovanotto che limita al campo i colpi di testa della verde età. Sono sette le vittorie consecutive in campionato, nove con quelle sul Manchester United in Champions League. Una serie cominciata nel momento più basso della stagione, dopo le due sconfitte con il Livorno e il Bologna.

Un elenco che, tranne la prima vittoria a Messina, non tracima di goleade: sempre e soltanto una rete più degli avversari, molti gli 1-0. Questo è il Milan-formica che gioca con una sola punta di ruolo e che attira i commenti acidi di Berlusconi più di quanti riserbi a Prodi, ma che mantiene un passo di carica ormai simile a quello record dell'anno scorso.

Ancelotti con la Samp ha dovuto affrontare e risolvere il rimpianto della difesa. Era partito con lo schieramento più consueto da quando è rientrato Stam e alla fine del primo tempo non c'erano più Maldini e Nesta. Il primo levato di turno da un dolore alla gamba (ma sembra una spiegazione di comodo all'innesto di Serginho, molto più utile in quel ruolo e in quella situazione), il secondo azzoppato dai tacchetti ignari di Tonetto. Poteva diventare una diga sfaldata, né l'orco Stam assomiglia al bimbo olandese che nella leggenda la teneva in piedi infilando il dito nella crepa.

La Samp non capiva, o non voleva capire, il momento. Fin lì aveva rischiato soltanto su un tiro dell'effimero Rui Costa che aveva colpito la traversa, complicando la deviazione di Falcone, e su un'incursione di Seedorf. I milanisti giostravano alla maniera del Real Madrid mercoledì scorso con la Juve. Titic e titoc, che begli e inviti arabeschi si tracciavano sul campo. Novellino aveva dovuto rinunciare dopo 20 minuti a Rossini, era



Kakà festeggiato da Seedorf. Il gol di testa del fantasista brasiliano regala al Milan la settima vittoria consecutiva

entrato Kutuzov, il bielorusso che adora l'hockey e imparò a giocare al calcio praticandolo sul ghiaccio: la Samp perdeva il riferimento in area, acquistava più copertura e varietà di azione e lì, forse, sarebbe stato necessario inserire Doni, tentando il tutto per tutto. Non succedeva. L'avvio della ripresa dava più spazio al gioco sampdoriano. C'era uno scambio di colpi più vivace, ci provava il Milan con i tentativi egoisti di Kakà e di

Crespo, replicavano i liguri. Kutuzov colpiva il palo, la manovra rossonera si rattrappiva, poco ispirata da Pirlò, mai concretizzata da Rui Costa e Kakà. Ma era lì che arrivava il colpo. Due minuti dopo aver rischiato il gol, al solo grido della curva che invocava l'ingresso di Inzaghi, il Milan si accendeva, quasi volesse evitare l'evento. Pirlò era troppo libero e il suo cross in area era una pennellata che raggiungeva la testa di Kakà, lasciato a due

metri da Falcone. Il brasiliano incrociava benissimo la traiettoria, Antonoli era inevitabilmente una statua di sale.

Restavano 25 minuti più il recupero. Restava il tempo per fare tutto però gli innesti di Gasbarroni e Doni, e la convinzione che fosse da gettare ogni prudenza, non portavano oltre un forcing poderoso. Flachi aveva la palla giusta e la sprecava. Il Milan corre, la Samp non si ridimensiona.

LE PAGELLE

Pirlo firma l'assist
Falcone, che errore

MILAN

DIDA 6. Salvato dal palo e da Flachi.
CAFU 6. I compagni ne ignorano spesso la presenza in area.
NESTA 7. Sontuoso, efficace, mobilissimo. L'infortunio, in scioglimento su Tonetto, è un grave handicap per il Milan e, temiamo, per la Nazionale (dal 43' pt Costacurta 6: la botta a Flachi è al limite dell'espulsione).
STAM 7. Finalmente è ai livelli che giustificano le attenzioni del Milan. Insormontabile per Flachi, salva un gol fatto.
MALDINI 6. La posizione da esterno appartiene al passato o al massimo al presente se si affrontano tre punte vere. Ancelotti lo sostituisce ufficialmente per una botta al ginocchio: in realtà per giocare nella metà campo sampdoriana è meglio Serginho (dal 35' pt Serginho 5,5: innesta poco il turbo).
GATTUSO 6,5. Cresce nel secondo tempo. Grande copertura a centrocampo.
PIRLO 6. Il passaggio pennellato a Kakà si distingue in una prestazione fiacida.
SEEDORF 6,5. È tra i pochi a tagliare la difesa in profondità.
KAKÀ 6,5. Decide un match in cui aveva costruito poco. Il colpo con cui piazza la palla in rete è da punta vera.
RUI COSTA 6. Bei colpi che non fanno male: colpisce la traversa con la collaborazione indispensabile di Falcone (dal 31' st Ambrosini sv).
CRESPO 5,5. Nessuno dimentica i gol che hanno eliminato il Manchester. Ieri non ha avuto palle buone. Quanto è breve la strada tra il re di Coppe e il due di bastoni.
ANCELOTTI 6,5. Ripara nel modo più logico i guasti in difesa. Per il resto è il solito Milan di questi tempi.

SAMPDORIA

ANTONOLI 6,5. Bravo su Seedorf, attento sempre.
ZENONI 6,5. Non sembra quello della Juve, spinge con forza nel primo tempo.
PAVANO 6. Buon respingente.
FALCONE 5,5. È scalpato come Stam, ma le somiglianze si fermano lì: diventa imperdonabile il modo in cui l'ex granata perde la marcatura di Kakà sull'1-0.
PISANO 5,5. Molti cross del Milan arrivano dalla sua parte, soprattutto lascia a Pirlò il tempo e lo spazio per pennellare la palla gol (dal 23' st Gasbarroni 6: accentua il forcing).
DIANA 6,5. La posizione di Seedorf lo toglie dalla fascia; nella ripresa con Kutuzov esterno si accentra nella zona di Pirlò e si propone come seconda punta (dal 32' st Doni sv).
PALOMBO 6. Sostiene il centrocampo.
VOLPI 6,5. Dà i tempi della manovra, sventaglia lanci importanti anche se non arriva mai a piazzare il tiro.
TONETTO 5,5. Sbaglia parecchie scelte.
FLACHI 4,5. Mira, mira l'olandese. E lui ha mirato addosso a Stam la palla del pareggio dopo una partita in cui la lingua, per sgridare i compagni, ha girato più delle gambe.
ROSSINI 6. Si immola, tentando la prima conclusione per la Samp (dal 20' pt Kutuzov 6,5: il bielorusso importato dal Milan non è punta pura. Colpisce il palo e offre la palla buona a Flachi).
NOVELLINO 6,5. Cerca la strada meno avventurosa e quasi gli riesce il colpo. Se la Samp pressasse di più nella prima ora di gioco, il Milan avrebbe patito in anticipo le pene degli ultimi 20 minuti. (m. ans.)

L'ALLENATORE BLUCERCHIATO RECRIMINA: MERITAVAMO IL PAREGGIO

Novellino litiga con l'arbitro e dà la colpa a Gattuso

Ringhio smentisce il tecnico che lo scoprì: «Voleva un minuto in più di recupero»

Nino Sormani
MILANO

Per Walter Novellino il Milan resta tabù. Ancora una sconfitta, la nona della serie in dieci confronti, con un solo pareggio ai tempi del Piacenza. Ma stavolta il tecnico sampdoriano reclama: «Abbiamo giocato una grande partita. Forse un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Colpa un po' nostra che dovevamo sfruttare meglio certe occasioni che abbiamo creato e della sfortuna che non ci ha assistito nei momenti cruciali della gara. La rete di Kakà è il frutto di un nostro errore: di solito questi gol non li prendiamo». Novellino spiega che sull'azione rossonera «è stato bravo Pirlò ad anticipare il cross, ma i nostri difensori hanno ritardato la sua marcatura come avevano fatto sempre in precedenza. Forse non siamo stati bravi come al solito a sfruttare i nostri esterni».

Novellino si rincuora: «Ci manca soltanto il risultato positivo e anche contro i primi in classifica abbiamo dimostrato che il nostro terzo posto è meritato. Samp da Champions League? Finalmente ve ne siete resi conto e apprezzate il mio lavoro. Ho vinto tanti campionati e ho fatto bene in molte altre squadre, ma solo ora qualcuno si accorge di me. Voglio sempre vincere e mi piacerebbe conquistare uno scudetto. Per ora tocca al Milan o alla Juve che ci sono nettamente superiori. Intanto si accontenta di aver ricevuto in sala stampa il premio Gentleman per il 2004, da dedicare alla moglie che ieri ha festeggiato il compleanno. Novellino non accetta paragoni con Mancini: «Non mi sento superiore a nessuno. Penso solo a fare il mio gioco e il mio lavoro», e scherzando se la prende con se stesso per non aver toccato il sedere di Ancelotti prima della gara come portafortuna.

LA CORSA SCUDETTO

■ SETTE SUCCESSI DI FILA PER I ROSSONERI
0 le vittorie di Novellino contro il Milan (1 pareggio e 7 ko) e contro Ancelotti (1 pareggio e 6 sconfitte).
6 i punti in meno del Milan rispetto allo scorso anno. Sono 6 anche le reti di Kakà, contro le 10 dell'intera stagione 2003-2004.
7 le vittorie di fila del Milan (record stagionale), che diventano 9 contando il doppio successo di Champions League con il Manchester United.
21 i punti del Milan nel girone di ritorno. I rossoneri hanno scavalcato la Sampdoria, raggiunta a quota 19 dalla Juventus.
562 le presenze in A di Paolo Maldini, che raggiunge Vierchowod. Leader è Zoff (570) davanti a Piola (566).

Il tecnico blucerchiato ha fretta di archiviare questa parentesi negativa e già pensa alla sfida di coppa Italia di giovedì alle ore 18 a Marassi con il Cagliari che all'andata gli ha inflitto un pesante 2-0: «Voglio ribaltare il risultato e conquistare la semifinale per regalare qualcosa di buono alla società e ai tifosi. Comunque vi

posso assicurare che la grande Samp è tornata. Adesso tocca a me portarla sempre più in alto». Novellino, che in passato è stato accusato di non essere mai stato tenero con gli arbitri, smentisce di aver avuto una discussione al termine della gara con Rossetti sulla mancata espulsione di Costacurta, autore di un grave inter-



Pippo Inzaghi, ieri rimasto in panchina, saluta Walter Novellino

vento su Flachi: «L'arbitro ha diretto molto bene e noi dobbiamo essere più sereni per rendere loro la vita meno difficile. Se proprio volete sapere ho discusso con Gattuso, un giocatore che mi sta particolarmente a cuore perché l'ho scoperto giovanissimo e l'ho portato nelle giovanili del Perugia». Ma Gattuso la racconta

diversamente: «Novellino stava litigando con l'arbitro perché non aveva concesso un minuto in più di recupero. Sono intervenuto e lui mi ha mandato a quel paese. Comunque io non posso litigare con Walter perché mi ha scoperto a 10 anni. Siamo due meridionali: ci infiammiamo e ci disinflammiamo subito».